



QUADERNO di LAVORO ESTIVO di ITALIANO

INTRODUZIONE

Caro studente, queste pagine non sono un “libro per le vacanze”, bensì uno strumento per mettere alla prova le tue conoscenze. Quanto proposto costituisce punto di partenza per un buon avvio del primo anno della scuola superiore, perciò, aiutandoti eventualmente anche con i manuali usati nella scuola media, ti suggeriamo di esercitarti per poter affrontare più agevolmente le prime prove di verifica del nuovo anno scolastico.

Le attività che ti proponiamo sono divise nelle seguenti sezioni:

1. Ortografia
2. Punteggiatura
3. Morfosintassi
4. Lessico
5. Scrittura
6. Consigli di lettura

Alcune sezioni sono corredate da un cappello introduttivo che può guidarti nel ripasso o nel consolidamento, inoltre troverai esercizi di varia difficoltà: quelli più semplici sono contrassegnati dal simbolo ●, quelli più complessi dal simbolo ●●. Pertanto, se troverai questi ultimi difficili, non scoraggiarti!

Buon lavoro!

1. ORTOGRAFIA

Ricorda:

C'È è diverso da **CE**
c'è = avverbio di luogo *ci* + verbo *essere*. Es. *Non c'è* (= non è in questo luogo).
ce = pronome. Es. *Ce lo dai?* (= Lo dai a noi?).
ce = avverbio di luogo. Es. *Non ce ne sono* (= Non ci sono in questo luogo).

SE è diverso da **SÉ** ed è diverso da **S'È**
se = congiunzione ipotetica. Es. *Se leggi, impari*.
sé = *se stesso* pronome riflessivo. Es. *Pensa solo a sé*.
s'è = *si* pronome riflessivo + verbo *essere*. Es. *Si è preso un impegno* (= Ha preso un impegno per sé).

NE è diverso da **NÉ** ed è diverso da **N'È**
ne = *di questa cosa, di ciò*. Es. *Non ne* (= di ciò) voglio sapere.
né = *e non*. Es. *Non ho voglia di caffè né di dolce. Non voglio né caffè né dolce*.
n'è = avverbio di luogo + verbo *essere*. Es. *Non ce n'è* (= Non è qui/in questo luogo).

LI è diverso da **GLI**
li = *loro* pronome personale c.oggetto. Es. *Non li ho visti* (= Non ho visto loro).
gli = *a lui, a loro* pronome personale singolare e plurale c. termine. Es. *Ho visto Marco ma non gli ho parlato* (= non ho parlato a lui).
Ne ho parlato agli studenti ma non gli interessa (= non interessa a loro).

SENZA ACCENTO: *qui, qua, su, da* (preposizione), *di* (preposizione), *fa* (3ps indicativo presente attivo di *fare*), *fu* (3ps indicativo passato remoto di *essere*), *sta* (3ps indicativo presente attivo di *stare*), *va* (3ps indicativo presente attivo di *andare*); *si* (particella pronominale riflessiva). Es. *Si vergognava di lui*.

CON L'ACCENTO: *dà* (3ps indicativo presente attivo di *dare*), *di* (= giorno); *si* (contrario di *no*). Es. *Mi ha detto di sì*.

SENZA APOSTROFO: *davanti, di fronte, finora, qual è*.

Attenzione: quando l'articolo indeterminativo *un* è seguito da parola maschile che inizia per vocale. Es. *un abito*; quando il pronome indefinito *qualcuno* è seguito da parola maschile che inizia per vocale. Es. *qualcun altro*.

CON L'APOSTROFO (in seguito a troncamento): *da'* (imperativo presente 2ps *dare* = troncamento di *dai*), *di'* (imperativo presente 2ps *dire* = troncamento di *dici*), *fa'* (imperativo presente 2ps *fare* = troncamento di *fai*), *sta'* (imperativo presente 2ps *stare* = troncamento di *stai*), *va'* (imperativo presente 2ps *andare* = troncamento di *vai*); *po'* (troncamento di *poco*), *d'accordo*.

Attenzione: quando l'articolo indeterminativo *un* è seguito da parola femminile che inizia per vocale. Es. *un'arma*; quando il pronome indefinito *qualcuno* è seguito da parola femminile che inizia per vocale. Es. *qualcun'altra*.

Ricorda inoltre:

- plurali: consonante + *cia* = plurale *-ce*. Es. *arancia* (s.), *arance* (pl.)
 consonante + *gia* = plurale *-ge*. Es. *frangia* (s.), *frange* (pl.)
 vocale + *cia* = plurale *-cie*. Es. *camicia* (s.), *camicie* (pl.)
 vocale + *gia* = plurale *-gie*. Es. *ciliegia* (s.), *ciliegie* (pl.)
- *coscienza* e *onnisciente* ma *conoscenza*

☉ Nelle frasi seguenti mancano **accenti o apostrofi**, inseriscili dove sono necessari. **Attenzione:** in alcune frasi non dovrai inserire alcun accento o apostrofo.

1. E da un ora che ti aspetto qui al freddo.
2. Papà ha regalato a Marco un auto nuova per la sua laurea.
3. Non dire di sì, se non sei convinto.
4. Francesca ha avuto un incidente in motorino: io non ne so niente, e tu?
5. Quella ragazza non parla mai di se.
6. Andiamo su in soffitta a cercare i nostri vecchi costumi di carnevale.
7. Chi da da mangiare ai cani, quando tu sei in vacanza?
8. Hai rotto tre cellulari: non sperare che te ne compri un altro.
9. Non posso ne desidero andare in vacanza proprio adesso.
10. Avremmo sciato anche nel pomeriggio se non ci fosse stato tanto vento.
11. Quello e il motorino di Paolo, lo riconosco dal colore.
12. Che freddo! Perché non alziamo un po il riscaldamento?

13. La giostra andava su a grande velocità.
14. Oggi il tempo non è né bello né brutto: non so cosa fare.
15. Te l'ho detto: non sono stato io, ma qualcun altro!
16. "Ei fu" è il celebre inizio della lirica manzoniana *Il cinque maggio*.

☉ Completa le seguenti frasi scegliendo la forma corretta tra quelle proposte: **se - s'è - c'è - ce ne - ce n'è - sé.**

1. La mamma _____ accorta di aver perso le chiavi.
2. _____ non fosse così tardi, mi fermerei a fare due chiacchiere.
3. Dopo quella delusione Giulia _____ chiusa in _____.
4. _____ qualcuno in casa?
5. Volete della frutta? _____ un cesto intero sulla tavola.
6. _____ andremo solo dopo aver chiarito la situazione una volta per tutte.

☉ **Scegli**, cerchiandola, la forma corretta fra quelle proposte.

1. *Nessun' / Nessun* altro mi ha amato così.
2. L'ho cercato di *qua / quà* e di là.
3. *Qual / Qual'* è il tuo film preferito?
4. Luca *fa / fà* i compiti al posto di Pietro.
5. Ho provato *un / un'* emozione grandissima nel vederla.
6. Non *c'è alcun / alcun'* motivo valido per cui tu non debba accettare questo lavoro.
7. Che buone queste fragole, me *ne / n'è* daresti *qualcun / qualcun'* altra?
8. Anna si è sposata, ma *ce l'ha / c'è l'ha / cela* detto solo qualche giorno fa.
9. Quando la nonna *va / va' / và* in posta, *c'è* sempre la fila.
10. *Fa' / fà / fa* in modo che al mio ritorno non ti trovi.

2. PUNTEGGIATURA

Ricorda:

- la **VIRGOLA** non va **mai** tra:
 - **soggetto** e **verbo** (Es. *Livia, è partita per le vacanze*)
 - **verbo** e **c. oggetto** (Es. *Non mangio, gli spinaci*)
 - **aggettivo** e **nome** a cui si riferisce (Es. *C'era un caldo, insopportabile*)
 - **copula** (verbo *essere*) e **parte nominale** (Es. *Il libro è stato, interessante*)
 - **verbo** e **complementi** ad esso strettamente collegati (Es. *Ho inviato un'e-mail, a tutti*)
 - **coniunzione** e **proposizione** da essa retta (Es. *Ti chiedo se, verrai domani*)
- i **DUE PUNTI** non vanno **mai** tra:
 - **predicato verbale** e **c. oggetto** (anche nel caso in cui il c. oggetto sia costituito da un elenco!)
NON *Lia ama cucinare: risotti, arrosti e dolci* MA *Lia ama cucinare risotti, arrosti e dolci.*
- esiste anche il **PUNTO E VIRGOLA**, che si usa:
 - per **spezzare un pensiero lungo**, ma non ancora del tutto concluso
Il gatto sembrò esitare, guardando l'uccellino come se dovesse concentrarsi; poi mosse repentinamente la zampa, ghermendolo in un baleno.
 - nelle **enumerazioni complesse**, cioè non costituite da una singola parola o da gruppi di parole elementari.
Il dottore aprì la porta; alzò lo sguardo sulla sala d'attesa per vedere se c'erano dei pazienti; infine incominciò a salutare ognuno di loro, partendo proprio da me.
- i **PUNTINI DI SOSPENSIONE** sono sempre e soltanto tre... (attenzione a non abusarne!)

☉ Nelle seguenti frasi mancano le **virgole** (*due* per ogni frase): inseriscile in modo opportuno.

1. Chiara voleva acquistare un'auto nuova e noncurante del fatto che le avessero ritirato la patente si rivolse al padre per un prestito.
2. Il bambino preso da una crisi di fame iniziò ad urlare perché gli portassero da mangiare.
3. A volte quando fa particolarmente caldo è utile bere più acqua durante il giorno.
4. Restava da pulire il garage ma Lucia non ne aveva voglia perché era troppo stanca.
5. La giuria anche se aveva apprezzato l'arringa dell'avvocato difensore condannò l'imputato all'ergastolo.

☉ Ciascuna delle frasi seguenti contiene un evidente **errore di punteggiatura**: individualo.

1. Ho spedito a Luca una e-mail ma, non gli è arrivata.
2. A mezzogiorno Luigi ha mangiato: un piatto di spaghetti e un'insalata mista.
3. Anna, è la mia migliore amica.
4. Un testimone sostiene, che è stata l'auto blu a spingere quella bianca fuori strada.
5. Il tecnico mi ha riportato, la lavatrice che era in assistenza.
6. In centro ho incontrato: Marco, Enzo, Fabio e anche Gaia.

☉☉ Nelle seguenti frasi individua le **virgole** da **sostituire** con **il punto e virgola** oppure con **i due punti**. Basati sull'esempio proposto.

Es. *Nonostante abbia molti impegni, raggiungerò ugualmente i miei cugini in montagna, mi aspettano da tempo per organizzare insieme bellissime passeggiate.*

CORREZIONE: *Nonostante abbia molti impegni, raggiungerò ugualmente i miei cugini in montagna: mi aspettano da tempo per organizzare insieme bellissime passeggiate.*

1. Per affrontare la nostra prossima escursione, predisponi l'equipaggiamento più idoneo, per esempio, una felpa in pile, scarponi, cappello, sciarpa, guanti e occhiali da sole, pensavo non avessi bisogno dei miei consigli, data la tua età.
2. Alla mia domanda se fosse soddisfatto del lavoro svolto, rispose, «Avrei potuto, senza ombra di dubbio, fare meglio, la prossima volta starò più attento».
3. Solo dopo un po' di tempo mi accorsi che la mia amica aveva un problema, in un primo momento feci finta di nulla per non metterla in imbarazzo, poi pensai bene di aiutarla parlandole.
4. Copriti bene, fa freddo e la temperatura potrebbe abbassarsi di qualche grado.
5. Un lontano parente, senza avvertirmi, si presentò alla mia porta, il mio cane lo aggredì, l'avrebbe morso se mio figlio non fosse arrivato in tempo a trattenerlo.
6. Sara si è recata dal panettiere, c'era molta gente in fila, ha raggiunto il banco vendita dopo circa mezz'ora, infine le è stato detto che di pane non ce n'era più.
7. Antonio mi precedeva, ma io cercai di accelerare il passo, in poco tempo gli fui vicino, finalmente mi vide.

●● Aggiungi la **punteggiatura** (, ; . ! ?) al seguente brano, ricordandoti di inserire le iniziali **maiuscole** dove necessario.

Mi sono fermato ero sudato ho preso fiato e l'ho chiamata «Maria Maria »

Mi ha risposto una vocina sofferente «Michele »

«Ti sei fatta male »

«Sì vieni »

«Dove ti sei fatta male »

«Alla gamba »

Faceva finta era stanca vado avanti mi sono detto e se si era fatta male davvero

Dov'erano gli altri

Vedevo le loro scie nel grano salivano piano in file parallele come le dita di una mano verso la cima della collina lasciandosi dietro una coda di steli abbattuti

(da Niccolò Ammaniti, *Io non ho paura*)

●● Scegli il **segno di interpunzione** più adatto tra quelli proposti. Ricordati di inserire le iniziali **maiuscole** dove necessario.

Molto spesso, quando andavo a trovarlo, si univa a noi Elena, l'amatissima moglie, che con la sua arguzia e la sua disinvoltura compensava l'atteggiamento un po' ingessato del marito (, . ;) a Roma i Citati abitavano in una piccola strada molto distinta e silenziosa, dalle parti di piazza Ungheria. Ho passato innumerevoli pomeriggi nel bel salotto arredato all'antica. Alle pareti, spiccavano una veduta settecentesca di Pompei e un superbo ritratto di Fra' Galgario. Mi piaceva moltissimo ascoltarlo parlare dei libri su cui stava scrivendo (: ; ,) ogni articolo per lui era un'avventura. In fondo, narrare le storie degli altri è un'arte non inferiore a quella di inventarle. E ancora oggi, prendendo in mano un classico che credo di conoscere, mi chiedo (: ; ,) ma ho letto veramente *Persuasione* di Jane Austen o *I racconti di Sebastopoli* di Tolstoj, o moltissimi altri libri, o li conosco perché Citati me li ha raccontati (? ! .) Come e dove trovasse il tempo di leggere e scrivere così tanto (, . ;) per me è sempre rimasto un mistero insondabile. L'espressione (« - ') aver letto tutti i libri (« - ') è del tutto priva di senso (: ; ,) ma è altrettanto vero che, almeno nella cerchia più ristretta di quelli davvero importanti, Citati ne aveva letti una buona parte (! . ?)

(da E. Trevi, *Citati e quella scusa con cui riuscii a diventare suo amico*, Corriere della Sera del 15 novembre 2022)

3. MORFOSINTASSI

MORFOLOGIA VERBALE

⊙ Distingui le **voci verbali** di **forma attiva (A)** da quelle di **forma passiva (P)**, barrando l'opportuna casella.

(che) essi avessero visto	A	P	sei arrivata	A	P	fosti premiata	A	P
deciderebbe	A	P	andrai	A	P	eri osservato	A	P
fu deciso	A	P	sareste venuti	A	P	essendo detto	A	P
furono partiti	A	P	sareste puniti	A	P	essendo andato	A	P
sarà detto	A	P	vedevate	A	P	è fuggito	A	P
essere udito	A	P	hai raggiunto	A	P	avrebbero voluto	A	P
essere andato	A	P	eri amato	A	P	vincente	A	P
verreste	A	P	farai	A	P	atteso	A	P

⊙ Indica il **modo** e il **tempo** delle seguenti voci di **verbi transitivi passivi**.

1. saremo stati mandati _____
2. essendo stato ferito _____
3. essendo chiamati _____
4. (che) tu sia visto _____
5. sareste amati _____
6. eri salutato _____
7. eri stato salutato _____
8. sarai vista _____
9. sono lodato _____
10. sono stato lodato _____
11. saremo premiati _____
12. essere eletti _____
13. amati _____
14. (che) tu fossi scelta _____

⊙⊙ Trasforma le seguenti **voci verbali** da **attive** a **passive** o **viceversa**, mantenendo inalterati modo, tempo, persona e numero. L'esercizio è avviato.

VOCE VERBALE	TRASFORMAZIONE	VOCE VERBALE	TRASFORMAZIONE
furono applauditi	applaudirono	presero	
erano ammirate		vedesti	
aver detto		saresti stato scelto	
essere visti		fummo lodati	
sarebbero attesi		eravate attesi	
leggendo		saremo amati	
(che) voi premiaste		(che) essi riceversero	

AGGETTIVI, PRONOMI, AVVERBI

☉ Nelle frasi seguenti distingui **gli aggettivi dimostrativi, possessivi, indefiniti, interrogativi ed esclamativi** dai **pronomi dimostrativi, possessivi, indefiniti, interrogativi ed esclamativi**, riportandoli nella tabella. Gli aggettivi e pronomi da individuare sono 20.

Es. I **miei** gusti sono completamente diversi dai **suoi**.

1. Di tutti i quadri di questo artista quello con la barca è il mio preferito.
2. Bravo: non hai sbagliato nessuna risposta, ma proprio nessuna.
3. Quanti sono stati rimandati nella nostra classe! Che strage!
4. Costui è davvero una brutta persona: non riesce a non dire sempre qualcosa di cattivo.
5. Quante proposte di corsi! Non so quale scegliere.
6. Quella canzone non piace a nessuno: suona la mia che è più orecchiabile.
7. Mi dai un po' del tuo panino? Nel mio ci sono solo verdure.
8. Non so quanti anni abbia Luca; e tu?

n. frase	AGGETTIVI					PRONOMI				
	dimostrativi	possessivi	indefiniti	interrogativi	esclamativi	dimostrativi	possessivi	indefiniti	interrogativi	esclamativi
Es.		MIEI					SUOI			
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										

☉ Nella frase “per tutto il tempo le fu accanto”, a quale categoria morfologica appartiene **le**?

- A. avverbio di luogo C. pronome dimostrativo
 B. pronome personale D. articolo determinativo

☉ A quale tipo di **pronome** appartiene “cui”?

- A. interrogativo C. relativo
 B. dimostrativo D. indefinito

☉ Nella frase “Ho avuto pochi amici”, **pochi** è

- A. pronome indefinito
 B. aggettivo indefinito
 C. aggettivo qualificativo

☉ Nella frase “Il libro che hai comprato è troppo caro!” il **che** è

- A. aggettivo indefinito C. congiunzione
 B. aggettivo esclamativo D. pronome relativo

☉ Quanti **avverbi** ci sono nella seguente frase? *Presto dovrò andare a scuola, ma fortunatamente, grazie alle lezioni che mi ha impartito mia zia questa estate, mi sento molto preparato.*

- A. Uno B. Due C. Tre D. Quattro

☉ Distingui le **congiunzioni (C)** dagli **avverbi (A)**, barrando l'opportuna casella.

spesso	C	A	recentemente	C	A	mai	C	A
in breve	C	A	già	C	A	piuttosto	C	A
certamente	C	A	purché	C	A	dovunque	C	A
qualora	C	A	inoltre	C	A	oppure	C	A
quando	C	A	però	C	A	dappertutto	C	A
prima	C	A	dove	C	A	altrimenti	C	A
sempre	C	A	cioè	C	A	presto	C	A
sebbene	C	A	assai	C	A	poiché	C	A

☉☉ Scrivi a quale **parte del discorso** appartengono le tre parole evidenziate in ciascuna delle seguenti frasi: **articolo (AR)**, **nome (NO)**, **aggettivo (AG)**, **preposizione (PP)**, **pronome (PR)**, **verbo (VE)** oppure **avverbio (AV)**. L'esercizio è avviato.

- | | 1 | 2 | 3 |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 1. Tante volte mi sono chiesto se occorra faticare tanto . | AG | NO | AV |
| 2. Giada non è capace di rancore . | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. Esco spesso con Chiara, la mia compagna di banco. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. Il professore di storia è andato in pensione. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. Gli abbiamo parlato, ma non l'abbiamo convinto . | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. Quest'estate mi sono riposato e ho letto parecchio . | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7. Ricorda: dopo la tempesta, viene sempre il sereno . | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

☉☉ Nei seguenti periodi individua quando il **che** è **pronome relativo [PR]**, **pronome interrogativo [PI]**, **aggettivo interrogativo [AI]**, **aggettivo esclamativo [AE]** oppure **congiunzione [C]**.

1. Margherita mi ha chiesto *che* [PR] [PI] [AI] [AE] [C] film mi piacciono. 2. Dovresti sapere *che* [PR] [PI] [AI] [AE] [C] tutti sono a conoscenza dei guai *che* [PR] [PI] [AI] [AE] [C] hai combinato in passato. 3. I giornali dicono *che* [PR] [PI] [AI] [AE] [C] l'incendio è avvenuto per le eccessive temperature. 4. *Che* [PR] [PI] [AI] [AE] [C] desiderate per la promozione? 5. *Che* [PR] [PI] [AI] [AE] [C] pace c'è qui! 6. Non so *che* [PR] [PI] [AI] [AE] [C] decisione prendere. 7. *Che* [PR] [PI] [AI] [AE] [A] bella sensazione di libertà! 8. La sensazione *che* [PR] [PI] [AI] [AE] [C] provo è di libertà. 9. In quella situazione, *che* [PR] [PI] [AI] [AE] [C] avrei potuto fare? 10. Mi hanno regalato un libro *che* [PR] [PI] [AI] [AE] [C] non volevo.

☉☉ Indica se le parole in corsivo sono **avverbi [AV]**, **congiunzioni [C]**, **preposizioni [PRE]**, **aggettivi [AG]** o **pronomi [PRO]**.

1. Pochi sanno *che* Torino è stata capitale d'Italia. _____ 2. È scritto tutto nella ricetta *che* ti allego. _____ 3. Ha rovinato la fiancata dell'auto strisciando *contro* il cancello di casa. _____ 4. Non sapeva come giustificarsi perché ormai aveva tutte le prove *contro*. _____ 5. Vogliamo solo che *ci* ascoltino e tengano fede alle promesse fatte. _____ 6. Nel nuovo calendario *ci* sono le festività evidenziate. _____ 7. Se non abitassi *lontano*, verrei a prenderti io. _____ 8. Mio zio è arrivato da un paese *lontano*. _____ 9. Non riesco a stare *lontano* dai dolci! _____ 10. Abbiamo faticato *tanto* per poter arrivare a questo risultato. _____ 11. Ho fatto *tanto* sforzo per nulla. _____ 12. Per un *certo* tempo non li ho più né sentiti né visti. _____

COMPLEMENTI DIRETTI

SOGGETTO

compie l'azione Marco ha una casa molto moderna. [VERBI ATTIVI]
subisce l'azione La casa è stata venduta a poco prezzo. [VERBI PASSIVI]

concorda con il verbo Es. Mi serve un maglione
 Mi servono i pastelli

Tipi di soggetto:

nome Le rondini volano sui tetti
pronome Alcuni non mangiano il pesce

Altre parti del discorso

verbo Sorridere fa bene all'umore [infinito sostantivato]

articolo Un è articolo indeterminativo maschile

aggettivo sostantivato Il bello deve ancora venire

avverbio Il "per sempre" non esiste

soggetto partitivo Dei ragazzi [= alcuni] giocano nel parco
 Serve del pane [= un po']

Manca del tutto

verbi propriamente impersonali
verbi usati impersonalmente

Grandina, è rinfrescato... (verbi meteorologici)
 Conviene, si comincia...

ATTENZIONE

In quel locale si mangia bene

In quel locale si mangiano **delle ottime bistecche**

verbo impersonale → manca il soggetto

verbo passivo → soggetto: **delle ottime bistecche**

☉ Nelle seguenti frasi sottolinea il **soggetto** e scrivi da quale **parte del discorso** è costituito.

1. In montagna oggi è caduta già la neve. _____

2. Certamente a fare questo danno non sono stato io. _____

3. Dal giardino proveniva un allegro vociare. _____

4. Chi scende in paese con me? _____

5. Dalla cucina arrivava il meglio della gastronomia italiana. _____

☉ Distingui le frasi **prive di soggetto**, perché hanno il verbo impersonale o usato impersonalmente (**VI**), e quelle con il **soggetto sottinteso (S)**. Attenzione: per una frase non dovrai barrare alcuna casella perché il soggetto è presente ed esplicitato.

1. Sicuramente siete molto stanchi [VI] [S]. 2. Oggi piove a dirotto. [VI] [S] 3. Non si piange per così poco. [VI] [S]

4. Raccontami ancora la tua storia. [VI] [S] 5. In questa libreria si trovano libri stranieri molto rari. [VI] [S]

6. Quella sera nevicava molto. [VI] [S] 7. Quando si arriva? [VI] [S] 8. Vieni subito qui. [VI] [S] 9. Non fa caldo

né freddo, insomma si sta bene. [VI] [S] 10. Non si dorme mai abbastanza. [VI] [S]

☉ Accanto a ciascuna di queste frasi scrivi il **soggetto** (esplicito o sottinteso).

1. Per la fretta abbiamo dimenticato il cellulare. _____

2. Sabato arriveranno dei parenti da Bologna. _____

3. In strada c'era confusione per l'incidente. _____

4. Mi piace il tuo nuovo maglione. _____

5. Nei 100 metri mi aspettavo un successo da parte di Luca. _____

6. È stato comprato dall'azienda un nuovo macchinario. _____

7. Mi avresti dovuto chiamare prima! _____

8. Mi sfugge il perché di tanta ostinazione. _____

⊙ Indica qual è il **soggetto** nella frase seguente: *Nonostante i miei sforzi, a me non è mai piaciuto studiare danza.*

- A. A me
B. Io = soggetto sottinteso
C. studiare
D. verbo impersonale, perciò non c'è soggetto

⊙⊙ In quale delle seguenti frasi **non c'è il soggetto**, né espresso né sottinteso?

- A. Non sopporto le tue lamentele
B. In treno è vietato fumare
C. Sta piovendo a dirotto da aprile
D. Mi piace molto il colore dei tuoi occhi

FUNZIONI DEL VERBO ESSERE

Predicato verbale

Ci sono [= esistono] *poche testimonianze*

La casa è [= appartiene] *di Maria*

Maria è [= si trova, sta] *in casa* [→ di solito accompagnato da un complemento di stato in luogo]

Predicato nominale

Renzo è uno studente [copula + NOME]

Laura è diligente [copula + AGGETTIVO]

Laura non è lei [copula + PRONOME]

Questo è vivere [copula + VERBO (inf. sostantivato)]

Ausiliare

Maria è partita [passato prossimo]

⊙ Riconosci la funzione svolta dal verbo **essere**: **predicato verbale [PV]**, **copula [COP]** oppure **ausiliare [AUS]**.

1. Sono [PV] [COP] [AUS] tornato! C'è [PV] [COP] [AUS] nessuno in negozio?
2. Il tuo pranzo è [PV] [COP] [AUS] sul tavolo, questo è [PV] [COP] [AUS] il mio.
3. Mio fratello è [PV] [COP] [AUS] dal medico e sarà [PV] [COP] [AUS] di sicuro preoccupato.
4. Sophia Loren è [PV] [COP] [AUS] una famosa attrice ed è [PV] [COP] [AUS] molto amata dagli Italiani.
5. "Che uomo fortunato era [PV] [COP] [AUS]!" pensò Enrico. "Era [PV] [COP] [AUS] tornato dal safari non solo vivo ma relativamente incolume".
6. Mi sono [PV] [COP] [AUS] divertita molto perché sono [PV] [COP] [AUS] andata in bicicletta a una festa al parco che è [PV] [COP] [AUS] oltre la stazione.

COMPLEMENTO PREDICATIVO DEL SOGGETTO (CPS)

Dipendenti da verbi con **funzione copulativa**:

sembrare, parere, apparire...

Marta appariva stanca. [apparenza]

nascere, crescere, vivere, morire...

Luca nacque povero. [stato]

diventare, rimanere, restare...

Il re diventò ricco. [trasformazione]

chiamare, soprannominare, dire... [al passivo] verbi APPELLATIVI

Ottaviano fu chiamato Augusto.

eleggere, nominare, proclamare, dichiarare... [al passivo] verbi ELETTIVI

Tiberio fu proclamato imperatore.

giudicare, ritenere, considerare... [al passivo] verbi ESTIMATIVI

Rita era considerata onesta.

fare, creare, rendere... [al passivo] verbi EFFETTIVI

L'uomo è stato creato mortale

ALTRI VERBI INTRANSITIVI (CPS completa il senso del predicato)

La squadra tornò trionfante; i giocatori apparvero stanchi

Attenzione: il CPS può essere introdotto anche dalle espressioni *come, in qualità di, in veste di, da.*

☉ Sottolinea e indica i **predicati nominali [PN]** e i **complementi predicativi del soggetto [CPS]**.

- | | | |
|---|----|-----|
| 1. A volte i miei genitori mi sembrano troppo severi. | PN | CPS |
| 2. Siamo arrivati completamente bagnati all'appuntamento. | PN | CPS |
| 3. La notte di San Lorenzo lo spettacolo delle stelle cadenti è affascinante. | PN | CPS |
| 4. La notte di San Lorenzo il cielo diventa uno spettacolo affascinante. | PN | CPS |
| 5. La mia preparazione in fisica è stata considerata insufficiente dall'insegnante. | PN | CPS |
| 6. Mio nonno è stato sempre un grande lettore. | PN | CPS |
| 7. Mio fratello è risultato primo al torneo di tennis. | PN | CPS |
| 8. Il mio compagno di banco è anche il mio miglior amico. | PN | CPS |
| 9. Non ci sono scuse, ci siamo comportati da veri codardi. | PN | CPS |
| 10. Ogni volta che incontra Lucia, Marco si fa rosso in volto. | PN | CPS |

APPOSIZIONE

Nome **posto accanto** ad un altro nome per meglio specificarne il significato.

Il professor Guarnieri è arrivato; il monte Bianco.

Giorgio Rossi, il rappresentante degli studenti, è stato convocato in presidenza.

Dalì, famoso pittore, realizzò molte opere importanti.

SEMPLICE: Il dottor Rossi abita a Genova [NOME]

COMPOSTA: Giovanni, mio fratello, ha vinto la gara. [ATTRIBUTO+NOME]

Giovanni, il fratello minore di Laura, ha una bella macchina. [NOME+ATTRIB.+C.SPECIFICAZIONE]

Giovanni, il fratello di Maria, è laureato. [NOME+C.SPECIFICAZIONE]

☉ Sottolinea le **apposizioni** nelle frasi seguenti e indica se sono **semplici [S]** o **composte [C]**.

1. Marco, un vecchio amico di mio nonno, ora vive a Lucca, graziosa città medievale della Toscana. 2. Non si sa ancora bene come sia morto il cantante dei "Doors", nota band musicale degli anni '80. 3. Il calciatore Gullit era noto per le sue treccine. 4. Il poeta triestino Umberto Saba scrisse *Ernesto*, un romanzo di formazione. 5. Il fiume Mississippi è il più lungo degli Stati Uniti.

COMPLEMENTO OGGETTO

completa il senso del predicato verbale: *Il gatto ha preso un topo* → VERBI TRANSITIVI

Tipi di soggetto:

nome *Giovanna legge un romanzo*

pronome *È tanto che non la vedo*

Altre parti del discorso

verbo *Non amo pranzare [infinito sostantivato]*

aggettivo sostantivato *Ho conosciuto il bello di te*

avverbio *Ricerchi sempre il meglio delle situazioni*

congiunzione *Non capisco il perché delle tue azioni*

c. oggetto partitivo *Per questo ritratto il pittore ha usato della tempera [= un po']*

Alla mia laurea ho invitato degli amici [= alcuni]

☉ Nelle seguenti frasi sottolinea il **c. oggetto** e scrivi da **quale parte del discorso** è costituito.

- | | |
|--|-------|
| 1. Vi prego di non mancare alla presentazione del mio libro. | _____ |
| 2. Chi hai incontrato alla festa? | _____ |
| 3. Dobbiamo risolvere ancora molti perché. | _____ |
| 4. Molte persone anziane rimpiangono il passato. | _____ |
| 5. Odio giocare a tennis di pomeriggio. | _____ |

☉ Nelle seguenti frasi sottolinea il **soggetto** e cerchia il **c. oggetto**.

1. Lara ha lasciato suonare per molto tempo il telefono prima di rispondere. 2. La nostra famiglia è vissuta alcuni anni a Padova dopo essere stata a Milano. 3. Mia nonna è un'appassionata di gialli: ne legge tantissimi. 4. Vicino casa mia è stato aperto da poco un nuovo ipermercato frequentato soprattutto da giovani. 5. I miei hanno visto l'ultimo film di Almodovar ma non gli è piaciuto. 6. Per il nuovo I-Phone c'erano tantissime persone in coda alle casse. 7. Alla fine anche Alice ha raggiunto il rifugio con i suoi amici.

☉ Nelle seguenti frasi riconosci se le parole evidenziate svolgono la funzione di **soggetto partitivo [S]** oppure di **c. oggetto partitivo [C]**.

1. Hanno partecipato alla gara *dei famosi atleti* [S] [C]. 2. Nella nostra classe sono arrivati *dei compagni stranieri*. [S] [C] 3. Abbiamo piantato in giardino *delle strane varietà* di rose. [S] [C] 4. Mi sono stati dati dal mio insegnante *degli ottimi consigli*. [S] [C]

☉☉ Nelle seguenti frasi riconosci se il **che** ha funzione di **soggetto [S]** o di **c. oggetto [CO]**:

1. Un intervento *che* [S] [CO] sia superficiale rischia di diventare uno sforzo inutile *che* [S] [CO] la gente non apprezzerrebbe. 2. Le risposte *che* [S] [CO] gli studenti vorrebbero dagli insegnanti non sono mai quelle *che* [S] [CO] si aspettano. 3. Le generazioni *che* [S] [CO] verranno dovranno affrontare il cambiamento climatico *che* [S] [CO] inevitabilmente ci sarà. 4. La nascita del Cristianesimo è un avvenimento *che* [S] [CO] ha cambiato la storia. 5. Gli edifici, *che* [S] [CO] le mura circondano, risalgono al periodo imperiale di Roma.

COMPLEMENTO PREDICATIVO DELL'OGGETTO (CPO)

Dipendente da verbi con **funzione copulativa**:

chiamare, soprannominare, dire... [all'attivo] **verbi appellativi**
*Il senato chiamò Ottaviano **Augusto**.*

eleggere, nominare, proclamare, dichiarare... [all'attivo] **verbi elettivi**
*I compagni elessero Marco **come rappresentante di classe**.*

giudicare, ritenere, considerare... [all'attivo] **verbi estimativi**
*Tutti considerano Rita **onesta**.*

fare, creare, rendere... [all'attivo] **verbi effettivi**
*Ti ho fatto diventare **un fenomeno***

☉ Nel seguente testo sottolinea il **complemento predicativo del soggetto** e cerchia il **complemento predicativo dell'oggetto**.

Quando Gaio Mario fu eletto console prese subito il comando della guerra contro Giugurta, re di Numidia. Dopo due anni Mario portò a Roma il re numida in catene, perciò i senatori furono costretti a concedergli il trionfo. Ma la potenza di Mario raggiunse l'apice solo in seguito alla vittoria sui Cimbri e Teutoni, quando il Senato lo proclamò "salvatore della patria".

☉☉ Nelle seguenti frasi sottolinea il **complemento predicativo del soggetto** e cerchia il **complemento predicativo dell'oggetto**.

1. Chi ha scelto questo piatto come antipasto? 2. Vi abbiamo sempre trattati da amici. 3. Le visite dei nonni rendono sempre felice la mia famiglia. 4. Non trattarmi da stupida, dimmi la verità! 5. Sara è stata eletta caposcala del suo condominio. 6. Tutti i Romani ritenevano l'imperatore Claudio inadatto al potere. 7. I giornalisti sportivi lo hanno eletto atleta del secolo. 8. Eleonora non può essere considerata più così giovane.

● Per ciascuna delle seguenti frasi scrivi la funzione logico-sintattica del nome “**regina**”:

1. La rosa, *regina* dei fiori, ha petali profumati. _____
2. La rosa è considerata la *regina* dei fiori. _____
3. La *regina* dei fiori, cioè la rosa, sboccia in primavera. _____
4. La rosa è la *regina* dei fiori. _____

● Nella seguente frase, quale **funzione logico-sintattica** svolgono le parole sottolineate? *Molti colleghi giudicano Rossi, capo del reparto di neurochirurgia, un ottimo medico.*

Rossi: _____
 capo: _____
 un ottimo medico: _____

● In quali delle seguenti frasi l’aggettivo “**buono**” non svolge né la funzione di **complemento predicativo del soggetto** né quella di **complemento predicativo dell’oggetto**? Spiega perché.

- | | |
|--|------------------------------------|
| A. Con noi mio fratello è sempre stato buono | C. L’esame ha avuto un esito buono |
| B. Mio padre si è rivelato buono | D. Il tuo perdono mi ha reso buono |

Nella frase *buono* svolge la funzione di _____
 Nella frase *buono* svolge la funzione di _____

●● Quale **funzione logico-sintattica** svolgono le parole sottolineate nelle seguenti frasi? Scegli tra le opzioni proposte, scrivendola nello spazio a lato di ciascuna frase: *apposizione, attributo, c.oggetto, predicativo dell’oggetto, predicativo del soggetto, soggetto, soggetto partitivo*. **Attenzione:** ci sono due opzioni in più.

Mi chiamano ‘ <u>guastafeste</u> ’.	
Questo dipinto raffigura la <u>dea</u> Venere.	
Come mai ci sono ancora <u>delle briciole</u> sulla tovaglia?	
Nessuno conosce <u>il perché</u> del suo rifiuto.	
Le persone oneste dormono <u>tranquille</u> .	

ANALISI DEL PERIODO **(riconoscimento della frase principale)**

● Qual è la **frase principale** nel seguente periodo? *Poche ore prima che si svolgesse la prova, la commissione, a cui avevano appena comunicato l’assenza del candidato, mi chiamò e mi disse che avrei dovuto sostenere l’esame al suo posto.*

- | | |
|--|--|
| A. Poche ore prima che si svolgesse la prova | C. (La commissione) mi disse |
| B. La commissione mi chiamò | D. avrei dovuto sostenere l’esame al suo posto |

● Qual è la **frase principale** nel seguente periodo? *Quasi non mi ricordo quale sia il volto di Adriana, dal momento che non la vedo né la sento ormai da anni.*

- | | |
|---|------------------------------|
| A. Quasi non mi ricordo quale sia il volto di Adriana | C. né la sento ormai da anni |
| B. dal momento che non la vedo | D. Quasi non mi ricordo |

●● Sottolinea in ciascun periodo la **frase principale**.

1. Mi piace giocare a tennis, anche se è molto stancante.
2. Per quanto ne so, gli esami iniziano la settimana prossima.
3. Domani c'è uno sciopero dei mezzi pubblici, perciò ci saranno molti assenti a scuola.
4. Se gli impegni scolastici me lo consentiranno, continuerò ad allenarmi regolarmente.
5. Lo sai che sei davvero intelligente?
6. Carla è partita per il Sud America, pur sapendo che l'aspetta un caldo atroce.
7. Se mia sorella si sposasse, vorrei essere la sua testimone di nozze.
8. L'anno scorso sono andata con i miei genitori a vedere l'aurora boreale.

4. LESSICO

☉ Sostituisci le parole in corsivo con una delle seguenti: ***in più, diversa, scorsa, rimanente, prossimo***.

1. Il prossimo mese mi trasferirò in un'altra casa. _____
2. Non c'è più posto nell'armadio: dove posso mettere quest'altra maglia? _____
3. Occorrono altre bibite, sono arrivati molti più ospiti di quanto mi aspettassi. _____
4. L'altra settimana siamo andati a Roma per vedere la Cappella Sistina. _____
5. Quest'altr'anno inizierò le lezioni di piano.

☉ **Sostituisci i termini generici** indicati con alcuni più adeguati, specifici e adatti al contesto, cercando di variare il più possibile. Apporta anche alle frasi le lievi modifiche che si rendono necessarie dopo le trasformazioni (articoli o aggettivi da femminili a maschili o viceversa; inserimento di preposizioni, etc.) L'esercizio è avviato.

A. "cosa"

1. La **cosa** sfida più difficile, parlando di figli, è convincerli che i genitori parlano sempre per il loro bene.
2. Nel supermercato in cui lavoro le **cose** _____ vanno male per colpa del limitato potere d'acquisto delle famiglie.
3. Claudio la scorsa settimana è caduto da cavallo: purtroppo sono **cose** _____ che capitano.
4. Non ho l'abitudine di lasciare le **cose** _____ di valore non custodite.
5. Si è rivelata una **cosa** _____ spiacevole.
6. Saltare la fila è una **cosa** _____ detestabile.
7. In questi giorni ho davvero troppe **cose** _____ per la testa.
8. La **cosa** _____ che preferisco è starmene sdraiato sul letto a leggere.

B. "fare"

1. Tutti i professori del corso di laurea **hanno fatto** _____ a Laura le loro più vive congratulazioni.
2. Proprio i miei colleghi, le persone dalle quali meno me lo aspettavo, mi **hanno fatto** _____ un brutto scherzo.
3. La mia sorella maggiore mi ha sempre consigliato di **fare** _____ attenzione alle spiegazioni dei professori in classe per risparmiare tempo a casa.
4. **Faccio** _____ la prima superiore.
5. **Abbiamo fatto** _____ una *class action* per tutelare i nostri diritti.
6. All'esame di Licenza Media i miei professori mi **hanno fatto** _____ delle domande davvero facili.
7. **Fare** _____ i compiti assegnati un po' per volta ci consente di non dover **fare** _____ sforzi eccessivi all'ultimo momento.
8. I film *horror* non mi **fanno** _____ dormire.

C. "tipo"

1. Per il matrimonio di mia sorella, la commessa ha consigliato a mia madre un **tipo** _____ di vestito che piacerebbe anche a me.
2. Mi meraviglio di te: uscire con quel **tipo** _____!
3. Il **tipo** _____ di nuoto praticato da tutta la mia famiglia è la rana.
4. Mia zia riesce a preparare un'ottima torta con tutti i **tipi** _____ di mele in commercio.
5. A che **tipo** _____ di animale stai pensando come regalo per la nonna?

6. Quello è proprio un **tipo** _____ di persona che tendo ad evitare.
7. Non leggere sempre gli stessi **tipi** _____ di romanzi è un ottimo consiglio per ampliare i propri interessi.
8. Come compito di Storia, il Professore ci ha chiesto di analizzare un **tipo** _____ di catalogo di reperti ritrovati in un'antica dimora di Ercolano.

D. "dare"

1. Quando **darai** _____ l'esame di anatomia?
2. Mia madre mi **dà** _____ sempre la posta indirizzata a mio fratello.
3. La recente alluvione **ha dato** _____ molti danni in Romagna.
4. Finalmente **abbiamo dato** _____ in biblioteca il romanzo *Guerra e Pace* che avevamo preso in prestito due anni fa.
5. Penso che, nel valutare, Enrica **abbia dato** _____ giudizi troppo affrettati.
6. Dopo il funerale tutti **hanno dato** _____ le loro condoglianze alla famiglia del defunto.
7. Il professore **diede** _____ le verifiche agli alunni della I C.

☉☉ Leggi attentamente la **voce** che segue, tratta da un dizionario della lingua italiana.

tanto [tàn-to] agg., pron., avv. (si elide raramente davanti a voc., ma sempre nell'espressione *tant'è*; sup. *tantissimo*, dim. *tantino*; lat. *tantus* – **agg. indef.** (generalmente anteposto al s.) **1** (al sing., con nomi di cose non numerabili) in grande quantità, molto grande: *c'era t. gente; ci vuole t. pazienza; fa t. caldo*; anche seguito dall'inf. di un v.: *dopo t. lavorare non abbiamo concluso niente*. **2** (al pl., con nomi di entità numerabili) in gran numero, molti: *non avevo mai visto t. navi; ha t. problemi || t. grazie* (o *grazie t.*), espressione di ringraziamento, talvolta ironica | *t. saluti; t. (belle) cose!*, comuni formule di congedo. – **pron. indef.** (f. *-ta*) in funzione di cong. testuale, nel sign. di "comunque", "in ogni caso": *non prendertela, t. non serve a niente*; rinforzata da *ma*: *si impegna, ma t., a chi interessa?* – **pron. dimost.** (sempre con valore di neutro) questo, tutto ciò: *t. dovevo dirti per scrupolo*. – **avv.** *ho riso t.*

Per ognuna delle affermazioni relative alla voce indica se è **vera** oppure **falsa**:

- | | | |
|--|---|---|
| a. Può essere solamente un aggettivo o un pronome. | V | F |
| b. È composta da tre sillabe. | V | F |
| c. È una parola di derivazione latina. | V | F |
| d. Talvolta può avere valore ironico. | V | F |
| e. Si trova sempre anteposta al soggetto. | V | F |
| f. È usata al plurale con nomi di entità numerabili. | V | F |
| g. È una parola sdrucciola. | V | F |

5. SCRITTURA

Scrivere un testo coeso e coerente: uso dei connettivi

Ricorda

I connettivi sono parole o espressioni che servono a mettere in relazione frasi o gruppi di frasi. I più frequenti sono quelli presenti nel seguente schema:

tipo di relazione	connettivi da usare
presentare un'obiezione	<i>ma, tuttavia, però</i>
dimostrare	<i>in effetti, effettivamente, in realtà</i>
aggiungere un'altra informazione	<i>inoltre, anche</i>
stabilire condizioni	<i>se, qualora, nel caso in cui</i>
presentare una conseguenza	<i>allora, quindi, così, infatti</i>
concludere, tirare le somme	<i>in conclusione, quindi, dunque</i>
spiegare	<i>cioè</i>
fare un esempio	<i>ad esempio, per esempio</i>
istituire paralleli o contrapposizioni	<i>così...come, da una parte...dall'altra</i>

☉ I seguenti periodi, tratti da un articolo apparso sul sito di *Focus*, sono **scomposti** e messi **in disordine**. Leggili e poi svolgi le attività richieste.

Il limite della vita umana non è ancora in vista

- a. Intorno a queste domande sull'invecchiamento e la durata della vita si interrogano da tempo medici, biologi, studiosi dell'evoluzione.
- b. Altri dati dicono che la mortalità tende ad aumentare con l'avanzare dell'età, anche se il numero di "grandi vecchi" resta comunque elevato.
- c. L'analisi dei ricercatori mostra che tra questi "grandi vecchi", la mortalità, invece di andare di pari passo con l'aumentare dell'età, a un certo punto decresce e raggiunge una sorta di *plateau*¹.
- d. Elisabetta Barbi (Università di Roma), con colleghi di altre istituzioni universitarie in Danimarca, Germania e Stati Uniti, ha preso in esame i dati demografici su quasi quattromila italiani ultracentenari, forniti dall'ISTAT.
- e. La vita umana ha un limite invalicabile? Se c'è, l'abbiamo già raggiunto?
- f. Per chi ha raggiunto quell'età c'è la stessa probabilità di morire a 107 piuttosto che a 109 o magari 110 anni.
- g. Gli stessi dati dicono che tra gli ultracentenari presi in considerazione, la mortalità tende a diminuire per il gruppo dei più "giovani", il che suggerisce - secondo gli autori - che stiamo assistendo a un vero e proprio aumento della durata della vita per la nostra specie.

(adattamento da C. Palmerini su www.focus.it)

¹ *plateau*: andamento costante.

1) Ricostruisci la corretta sequenza del brano originario, scrivendo accanto a ciascuna frase un numero progressivo da 1 a 6. **Attenzione:** c'è una frase in più che non è coerente con il senso del brano.

2) Riscrivi le frasi in ordine, **collegandole** con gli opportuni connettivi tra quelli proposti (*ad esempio, quindi, infatti, inoltre*) dove sia necessario, in modo da ricavare un testo coeso, dotato di un senso compiuto e coerente.

Come nacque il mito di Clelia

Tra gli ostaggi inviati a Porsenna vi furono numerosi giovanetti e fanciulle. Una di queste, di nome Clelia, riuscì a sfuggire alle guardie etrusche trascinando con sé molte compagne. Le fanciulle, per tornare libere a Roma, non esitarono a gettarsi nel Tevere e attraversarlo a nuoto, sotto il tiro dei giavellotti dei soldati nemici.

- 5 Porsenna, stupito che anche le donne romane dimostrassero un coraggio non inferiore a quello degli uomini, ma adirato perché i patti non erano stati mantenuti, volle che Clelia gli fosse riportata, lei sola. In seguito, però, sbollita l'ira, Porsenna si mostrò generoso con la ragazza che gli era stata riconsegnata. Non solo la lodò per il suo coraggio, ma le permise di tornare a Roma e le concesse di portare con sé alcuni ostaggi che erano ancora in suo potere. Clelia scelse i più giovani, perché soffrivano più degli altri di essere lontani dai parenti. I Romani decisero allora di onorare Clelia con una statua equestre.

(da P. Rosci, *Si racconta che Romolo...*, B. Mondadori, Milano, 1988, rid.)

Comprensione e analisi

1. Di quale nazionalità era Clelia?
2. In che modo le fanciulle riuscirono a liberarsi e a tornare nella loro patria?
3. Per quale motivo Porsenna era adirato?
4. Quale fu l'atteggiamento di Porsenna nei confronti di Clelia? Perché?
5. Quale virtù incarna Clelia? Spiegane il motivo.
6. Indica la funzione logico-sintattica svolta dalla parola **libere** nella frase *per tornare libere a Roma* (rr. 3-4).
7. Nell'espressione "perché soffrivano più degli altri" (r. 9), **degli altri** è un complemento
 - A. partitivo
 - B. comparativo
 - C. di limitazione
 - D. di specificazione
8. Nell'espressione "attraversarlo a nuoto" (r. 3), **a nuoto** è un complemento
 - A. mezzo
 - B. stato in luogo
 - C. modo
 - D. fine
9. Nella frase "che gli era stata riconsegnata" (r. 7), il pronome **gli**:
 - si riferisce: _____
 - svolge la funzione logico-sintattica: _____
10. Nella frase "stupito che anche le donne romane dimostrassero un coraggio" (r. 5), quale funzione logico-sintattica svolge il **che**?

Produzione

- a. Clelia fu la prima donna romana a cui venne dedicata una statua nel Foro: per quale motivo, in base a quanto puoi desumere dal testo, meritò questo onore?
- b. Esiste, a tuo parere, un personaggio moderno che si possa paragonare a Clelia, sulla base della virtù dimostrata nella circostanza descritta nel testo?

Essere di parola

«Sei stata una delusione, non hai ascoltato un secondo, hai sempre la testa tra le nuvole». Così una madre rimprovera la figlia di 5 anni dopo una lezione sportiva. La bimba tra le lacrime risponde che glielo dice sempre ma che non è vero. La mamma allora le ripete le stesse parole in tono più alto.

5 Un professore formula l'appello, uno dei ragazzi risponde con un «presente» flebile. Il professore si infuria, indirizza parole sprezzanti al ragazzo e a chiunque altro cerchi di intervenire.

Queste due scene mi sono state raccontate la scorsa settimana. Non giudico il merito di situazioni che non conosco, ma vorrei soffermarmi sull'effetto delle parole usate che è sicuramente opposto a quello che si vorrebbe ottenere (risvegliare l'interlocutore e farlo reagire).

10 L'uomo è un «essere di parola» sin dalle origini. Gli studi più recenti sull'*Homo sapiens* e sul perché sia l'unico sopravvissuto alle altre specie di *Homo*, ci offrono due spiegazioni: la prima consiste nel fatto che il *Sapiens* di fronte all'ignoto è propenso al rischio e all'avventura, la seconda (strettamente collegata) è il sorprendente sviluppo del pensiero simbolico e del linguaggio. Perché questo ci ha fatto sopravvivere e da questo dipende ancora oggi la nostra sopravvivenza?

15 I migliori paleoantropologi sostengono che la cosiddetta «discesa della laringe», evidente nei ritrovamenti fossili, ha reso possibile alle corde vocali di modulare la voce in linguaggio articolato (poter dire qualsiasi cosa) e non solo emettere versi (codice di segnali fisso).

20 La parola è la prima e principale tecnologia veramente umana: permette di dare/togliere senso alle cose e di curare/distruggere. L'espressione latina «*verba volant scripta manent*» (le parole volano, le cose scritte rimangono) significava il contrario di ciò che oggi intendiamo noi (mettere nero su bianco, carta canta...), indicava infatti che la voce può raggiungere il bersaglio, mentre lo scritto rimane inchiodato al supporto. Omero chiamava «*alate*» le parole ben dette, paragonandole a frecce con le alette che ne garantiscono la traiettoria. Le parole creano la realtà e curano i corpi. Come? Risponde

25 Fabrizio Benedetti, medico fisiologo e neuroscienziato noto a livello mondiale per gli studi sull'effetto placebo (farmaci inerti che ottengono effetti curativi), nel bel libro *La speranza è un farmaco*: «Il malato spera più di ogni altro. La speranza può essere indotta dalle persone vicine così come da chi cura. Sono le parole il mezzo più importante per infondere speranza: parole di conforto, fiducia, motivazione. Oggi la scienza ci dice che le parole sono delle potenti frecce che colpiscono precisi bersagli nel cervello, e questi bersagli sono gli stessi dei farmaci che la medicina usa nella routine clinica. Le parole innescano gli stessi meccanismi dei farmaci, e in questo modo si trasformano da suoni e simboli in armi che modificano il cervello e il corpo di chi soffre. Recenti scoperte lo dimostrano: le parole attivano le stesse vie biochimiche di farmaci come la morfina e l'aspirina, ma visto che nel corso dell'evoluzione sono nate prima le parole e poi i farmaci, è più corretto dire che i farmaci attivano gli stessi meccanismi delle parole. Ma le parole possono fare anche male. Possono essere tossiche e produrre danni, così come i farmaci. Possono indurre ansia, depressione, sconforto,

30 quindi il loro uso deve essere ponderato, per evitare che una malattia già di per sé invalidante venga aggravata da parole avventate e spropositate. Le parole possono guarire. Ma le parole possono anche uccidere. E tutto ciò avviene con effetti, meccanismi e azioni simili ai farmaci. La scienza oggi descrive così la speranza, cioè come un'entità concreta che ha il potere e la forza di modificare il cervello e l'intero organismo. Parole, speranza e farmaci inducono effetti simili con meccanismi simili».

35 Non è un bene il rarefarsi delle cure casalinghe del medico di base: consulto telefonico e ricette online, senza presenza e parole di cura, al corpo non bastano. Essere *Sapiens* è e ha un «essere di parola»: la parola gli dà vita o gliela toglie, dà alla luce o al buio.

40 A noi la scelta di quali storie/parole usare, oggi stesso, per far crescere o regredire chi ci è affidato.

(da A. D'Avenia, *Essere di Parola*, Corriere della Sera del 14 novembre 2022)

Comprensione e analisi

a. Qual è l'argomento dell'estratto proposto?

b. In che senso l'autore sostiene che «la parola è la prima e principale tecnologia veramente umana» (r. 17)?

c. Definire la **parola** una **tecnologia** a quale delle seguenti figure retoriche corrisponde?

a. similitudine	b. ossimoro	c. metafora	d. metonimia
-----------------	-------------	-------------	--------------

d. In che rapporto stanno **parole** e **farmaci** secondo l'autore?

e. Il **che** è presente sia alla r. 2 che alla r. 6: individua le funzioni che svolge nei rispettivi casi, segnando con una crocetta la risposta che ritieni corretta.

	CONGIUNZIONE	PRONOME RELATIVO
<i>risponde che</i>		
<i>situazioni che</i>		

f. Nella frase "le ripete le stesse parole" (r. 3), individua il valore dei due **le**, segnando con una crocetta la risposta che ritieni corretta.

	ARTICOLO DETERMINATIVO	PRONOME PERSONALE
<i>le ripete</i>		
<i>le stesse parole</i>		

g. Analizza il verbo **sono state raccontate** (r. 6). Nella casella titolata "trasformazione" dovrai mutare la diatesi del verbo proposto, cioè passare da attivo a passivo (o viceversa), mantenendo inalterati modo, tempo e persona.

MODO	TEMPO	PERSONA	DIATESI	TRASFORMAZIONE

h. Alla r. 12 **ci** è

a. Avverbio di luogo	b. Pronome personale con funzione di c. ogg.	c. Pronome personale con funzione di c. di termine	d. Pronome dimostrativo
----------------------	--	--	-------------------------

Produzione

Per l'autore, la **parola** è qualcosa di straordinario che contraddistingue l'uomo dagli altri animali, ma a volte il potere proprio di tale facoltà è malamente usato: concordi col punto di vista di D'Avenia? Puoi rispondere facendo anche riferimento a tue esperienze personali.

La vita che si allunga con la lettura

È vero che quando non succede nulla diciamo che il tempo non passa mai, e che quando abbiamo trascorso ore o giorni appassionati diciamo che il tempo è volato in un momento, ma questo ci accade solo quando siamo dentro alla noia o all'eccitazione.

5 Cercate invece adesso di ripensare a una giornata o a una settimana noiosa che avete trascorso qualche tempo fa. Ne ricorderete pochissimo, e quelle ore o quei giorni tutti uguali formeranno, nella vostra memoria, uno spazio brevissimo. C'è gente che, arrivata alla fine della propria vita, dopo aver fatto ogni giorno le stesse cose, si guarda indietro e non gli pare neppure di essere stata al mondo. Tutto è passato spaventosamente in fretta. Pensate invece a una settimana in cui vi sono accadute moltissime cose, una dietro l'altra, tutte emozionanti (sia che fossero gioie o che fossero fastidi, o dolori): ricorderete ore o
10 giorni pieni, avrete l'impressione di avere vissuto moltissimo.

Io credo che questa sia una delle ragioni per cui gli uomini si sono dedicati sempre a ricostruire il passato, sia per bocca dei vecchi che raccontavano intorno al fuoco, sia attraverso storie scritte sui libri. Qualcuno che, insieme ai suoi ricordi personali, abbia anche la memoria di quel giorno che fu assassinato Giulio Cesare, o della battaglia di Waterloo, ricorda più cose di chi non sa nulla di quello che è accaduto agli altri.

15 Io, tra i miei ricordi, ne ho alcuni molto emozionanti, di cose che non sono accadute a me, ma a mio padre, o a mia madre, o a mia nonna, che me le hanno raccontate (spesso più e più volte, ahimè) così che sono venute a far parte della mia memoria personale. Ricordando di più, è come se avessi vissuto più a lungo.

Penso che questa sia una buona ragione per leggere libri, indipendentemente dalle altre ragioni, estetiche o educative, che di solito vengono accampate. Naturalmente se si legge per obbligo (come talora accade a
20 scuola) l'esperienza è noiosa, e quindi è di quelle che non lasciano tracce nella memoria. Ma se si legge per passione è diverso.

Una volta il grande editore Valentino Bompiani aveva detto: un uomo che legge ne vale due. Si può intendere questo detto nel senso che chi legge è più colto, e sapendo più cose può accadergli di avere più successo nella vita. Ma sappiamo benissimo che talora ha successo anche chi, di uomini, ne vale mezzo, e
25 non ha mai letto niente. No, non è per il successo che bisogna leggere. È per vivere di più.

Nella mia infanzia mi sono accadute, come a tutti, tante cose, persino di essere bombardato, e vi assicuro che persino il ricordo di molte notti passate nel rifugio antiaereo, mentre si udivano scoppi sopra la testa e
tuttavia, con gli altri ragazzi, si giocava, fanno parte eccitante del mio passato.

Eppure ho la sensazione di avere avuto un'infanzia lunghissima e piena proprio perché è piena di ricordi
30 che ho rubato ad altri: li ho rubati a Sandokan e a Yanez mentre correvano con il loro praho i mari malesi, a d'Artagnan mentre duellava con il barone de Winter, all'Uomo mascherato che perdutoamente inseguiva Diana Palmer, e persino a Renzo e a Lucia in fuga sul lago di Como.

Sono molto grato a tutti coloro che, scrivendo per me, mi hanno concesso una vita talmente lunga che non riesco a ricordarla tutta in un colpo, e devo ricordarla a rate. Per questo spero di campare a lungo, per
35 ricordare tutto quello che mi hanno raccontato.

(da U. Eco, *Perché i libri allungano la vita*, in "La Bustina di Minerva", Corriere della Sera, 1991)

Rispondi alle seguenti domande di comprensione

1. Elenca le motivazioni per cui, secondo lo scrittore Umberto Eco, è importante leggere.
2. In quale situazione leggere diventa noioso?
3. Per quale vera ragione dobbiamo leggere? Attenzione: lo scrittore ne riporta anche una falsa! Individuale entrambe.
4. A volte i commenti tra parentesi nascondono importanti collegamenti con il messaggio che l'autore vuole trasmettere. Perché, secondo te, Eco, alla r. 16, precisa *spesso più e più volte, ahimè*?
5. Quali tipi di persone rappresentano, secondo te, *un uomo che ne vale due* (r. 22) e *il mezzo uomo* (r. 24)?
6. Perché l'autore ricorda l'esperienza del bombardamento?

Produzione

Nell'ultima parte, lo scrittore elenca varie letture che gli sono state particolarmente care. Se tu dovessi presentarti attraverso un libro, quale sceglieresti? Per quali motivazioni lo consiglieresti ad altri?

Ricorda

Nel riassunto

- ❖ non ci sono opinioni personali
- ❖ non ci sono discorsi diretti o dialoghi
- ❖ è usata la terza persona, anche se il testo di partenza è alla prima persona singolare
- ❖ i concetti originari vanno sempre rispettati e non travisati, mai ripetuti
- ❖ l'idea centrale del testo di partenza deve essere immediatamente riconoscibile
- ❖ per quanto riguarda il lessico, vengono mantenuti i termini tecnici e usati sinonimi pertinenti per gli altri

Leggi il testo e poi scegli, tra i **tre riassunti proposti**, quello corretto.

Quante volte abbiamo provato ad alzare un dito per interrompere qualcuno che ci parla senza sosta, completamente perso dietro le sue parole? Noi ascoltiamo diligentemente inseguendo il racconto e i ragionamenti dell'altro, ma quando ci viene un dubbio o vogliamo qualche chiarimento e interrompiamo quel flusso senza fine, ecco che quello si smarrisce, non ci ascolta. Spesso guarda da un'altra parte, come se

5 ciò che stiamo per dire fosse di nessuna importanza. Conosco persone che addirittura sbadigliano quando vengono chiamate ad ascoltare. La sensazione è sgradevole: ci rendiamo conto di essere intercambiabili e di avere di fronte un maleducato. Quel che viene detto non è rivolto a noi. Noi siamo solo un pupazzo che sta lì con il compito di tenere le orecchie aperte.

A pensarci bene queste persone così interessate a sé stesse e poco a te che le stai a sentire, hanno un tratto comune, una sorta di inavvertita isteria che ti fa toccare con mano la loro profonda insicurezza. Esse non "dicono" ma si mettono in scena, fanno un po' come quegli animali che mostrano i denti o gonfiano il gozzo per farti paura perché sono loro per primi ad aver paura. Parlano di sé, indirettamente quando raccontano un fatto capitato ad altri e direttamente quando sono protagonisti o si slanciano in giudizi. In realtà esibiscono il loro abito migliore per metterti in soggezione: in una conversazione non c'è nulla di più aggressivo che l'assoluto disinteresse per ciò che l'altro dice.

10

Sembra paradossale, ma quando qualcuno parla molto di sé è certo che si sta nascondendo. In genere il narcisista, nel raccontarsi, costruisce una sua mitologia piena di fatterelli esemplari, accompagnati da relative chiose e commenti, senza lasciar spazio a interpretazioni. Anzi, guai a contraddirli: il castello di carte potrebbe crollare come niente fosse. Non ascoltare è l'unico antidoto e costringe l'altro a star zitto per tutto il tempo, fermo come davanti a un oracolo.

15

Alla fine succede che chi ascolta, una volta capito che quello si sta parlando addosso, stacca la spina e comincia ad annoiarsi mortalmente. Queste persone ho imparato a riconoscerle subito. Le lascio parlare un po', poi, quando meno se lo aspettano, mi esibisco in uno sbadiglio che sembra vero e invece è intimidatorio.

20

(V. Cerami, *Vince chi sbadiglia prima*, in www.vincenzocerami.com)

1. Tutte le volte che abbiamo provato ad interrompere qualcuno che parla senza sosta per un dubbio o una richiesta, spesso ci siamo trovati davanti ad una persona che non risponde, interessata soltanto a mettere in mostra se stessa. Le persone che non sanno ascoltare infatti si nascondono dietro un'immagine costruita che non vogliono sia messa in discussione; si mostrano perciò aggressive ma in realtà hanno solo paura di essere giudicate. Per questo le lascio parlare un po', sbadigliando ogni tanto con un fare intimidatorio.
2. Le persone che parlano senza ascoltare non riescono a tollerare di essere interrotte per un dubbio o una richiesta, perciò spesso diventano aggressive, mostrando in realtà le loro insicurezze e paure. Chi non sa ascoltare infatti ha paura di tutto e cerca di nascondersi dietro una maschera che non deve lasciare spazio a interpretazioni. Perciò non bisogna contraddire queste persone, perché, se si sentono prive di importanza, il loro castello di carte potrebbe crollare. Pertanto, l'unica soluzione in questi casi è evitare di sbadigliare mentre parlano.
3. Se si prova ad interrompere qualcuno che parla senza sosta, spesso accade che costui mostri disinteresse per ciò che gli è stato chiesto; è perciò sgradevole stare ad ascoltare una persona che non ascolta a sua volta, perché il suo atteggiamento fa sentire privi di importanza. In realtà le persone che non sanno ascoltare sono insicure, perché hanno paura di essere giudicate, per questo si mostrano aggressive, in quanto si nascondono dietro un'immagine costruita che non accettano venga messa in discussione. Pertanto l'unica soluzione in questi casi è smettere di ascoltare, facendo ogni tanto qualche sbadiglio intimidatorio.

Produzione scritta

☉ Metti alla prova la tua immaginazione



Osserva attentamente la riproduzione del dipinto di Pierre-Auguste Renoir (1841-1919), *La colazione dei canottieri* e poi svolgi le attività richieste.

- Descrivi **uno dei personaggi presenti** nel quadro a tua scelta, soffermandoti sul suo abbigliamento e comportamento, ma anche sulle emozioni che da esso sembrano trasparire.
- Prova a immaginare quale sia l'**argomento di conversazione** tra i personaggi del dipinto, basandoti sulle espressioni dei loro volti e sui loro atteggiamenti.
- Descrivi le **sensazioni** che suscita in te questo quadro (empatia, condivisione, indifferenza, etc.), spiegandone il motivo.

☉☉ Esercizio di scrittura vincolata

Scrivi un **testo di genere narrativo** (in cui cioè *racconti una storia*) che contenga tutti

- questi aggettivi
SATURO, ÌLARE, RILUTTANTE, PEDISSEQUO, ARCANO
- questi sostantivi
INDISCREZIONE, CONGERIE, INDULGENZA, RISERBO
- questi avverbi
EVASIVAMENTE, IMBARAZZANTE, ALACREMENTE
- questi verbi
ACCOMIATARSI, TRASCENDERE, SPRONARE, ESIMERSI, TRASALIRE
- queste congiunzioni
SE, QUANDO, QUANTUNQUE

Consigli per lo svolgimento

- Assicurati di conoscere il significato di tutte le parole proposte; di quelle per le quali hai incertezze consulta il dizionario.
- Prendendo spunto da un numero limitato fra le parole proposte (cinque o sei), prova a pensare a una storia di tua invenzione, verosimile o meno; ambientata nel passato, oppure nel presente o nel futuro; comica, tragica o paradossale, come preferisci, e comincia a scrivere il tuo testo, senza porre limiti alla fantasia, ma preoccupandoti solo che sia originale e ben scritto.
- Usa la terza persona singolare: otterrai così un racconto *eterodiegetico*.
- Scrivi tutta la storia senza preoccuparti delle altre parole.

5. Una volta terminata la prima bozza, cerca di inserire i termini mancanti – aggiungendo episodi, sogni dei protagonisti, *flashback* su eventi passati, similitudini – fino ad esaurimento.
6. Controlla il testo finale e assicurati che abbia coerenza interna e i vari passaggi siano connessi logicamente.

Ricorda di

Non cambiare la tipologia di parte del discorso: ad esempio, *evasivamente* non può diventare *evasivo*, perché il primo è avverbio, il secondo aggettivo; così come *indiscrezione* non può diventare *indiscreto*, perché il primo è sostantivo, il secondo aggettivo, e così via.

Puoi invece cambiare genere e numero ai sostantivi, così come fare diventare i sostantivi da singolari a plurali, e coniugare a tuo piacimento i verbi.

Curiosità

Tutte le parole fornite appartengono al romanzo *Il giardino dei Finzi Contini* di Giorgio Bassani.

La focalizzazione

Ricorda

La focalizzazione, nel testo narrativo, è il **punto di vista** dal quale vengono presentati i fatti; essa è molto importante perché, variando punto di vista, cambia anche la prospettiva da cui si possono osservare gli eventi.

● Leggi i due testi di seguito proposti relativi al **mito del minotauro** e svolgi l'attività richiesta.

A. La storia del minotauro raccontata nella *Biblioteca* da **Apollodoro**, mitografo greco vissuto nel II sec. a.C.

A Creta regnava Minosse, un re che i sudditi credevano illegittimo. Minosse, preoccupato di non essere accettato dai suoi concittadini, chiede al dio del mare Poseidone un toro in regalo, come segno di approvazione del suo regno. Il toro ricevuto da Poseidone era bianco e bellissimo. Minosse, anziché sacrificarlo, lo tenne tra le sue mandrie.

- 5 Allora Poseidone decise di punirlo: fece innamorare la moglie di Minosse, Pasifae, del toro. Dall'unione tra Pasifae e il toro nacque il minotauro, una creatura leggendaria e mostruosa, metà toro e metà uomo. La sua natura di animale lo rendeva selvaggio e pericoloso, perché la sua mente era completamente dominata dall'istinto animale (infatti aveva la testa di bestia); così Minosse lo rinchiuse nel labirinto di Cnosso, un palazzo costruito dall'abile architetto Dedalo. Dopo l'uccisione da parte degli Ateniesi del figlio di Minosse, Androgeo, il re di Creta ordinò che ogni anno la città di Atene gli avrebbe dovuto inviare sette fanciulli e sette fanciulle da sacrificare al minotauro, che si cibava di sangue umano.

Convinto di riuscire a sconfiggere il minotauro, Teseo, il figlio del re di Atene Egeo, innamorato di Arianna, figlia di Minosse e Pasifae, si offre volontario tra i fanciulli sacrificati. Arianna offre a Teseo un filo di gomitolo, che il ragazzo avrebbe dovuto srotolare all'interno del labirinto, per non perdere la via di uscita.

- 15 Ucciso il Minotauro con la spada, Teseo liberò gli Ateniesi da quel pesante tributo.

B. Rivisitazione del mito ad opera dello scrittore argentino **Jorge Luis Borges**, in un racconto del 1947.

«È vero che non esco di casa, ma è anche vero che le porte (il cui numero è infinito) restano aperte giorno e notte agli uomini e agli animali. Entri chi vuole. È una menzogna che io sia un prigioniero: come ho già detto non c'è una sola porta chiusa e nemmeno una serratura. In verità una volta, al calar del sole, percorsi le strade che portavano in città: il pianto accorato di un bambino, le rozze preghiere del gregge, la gente che fuggiva o che ammucciava pietre mi fecero capire che mi avevano riconosciuto.

- 5 La verità è che sono unico. Un'impazienza generosa non ha consentito che imparassi a leggere. A volte me ne dolgo, perché le notti e i giorni sono lunghi. Certo non mi mancano distrazioni: corro per i corridoi di pietra fino a cadere al suolo in preda alla vertigine. Mi acquatto all'ombra di una cisterna e gioco a rimpiattino. In qualunque momento posso giocare a fare l'addormentato, con gli occhi chiusi e il respiro pesante: a volte mi addormento davvero.

Ma, fra tanti giochi, preferisco quello di un altro Asterione. Immagino che lui venga a farmi visita e che io gli mostri la casa. Con grandi inchini, gli dico: "Adesso torniamo all'angolo di prima", o: "Adesso sbuchiamo in un altro cortile", o "Lo dicevo io che ti sarebbe piaciuto il canale dell'acqua".

Ogni nove anni entrano nella stanza nove uomini, perché io li liberi da ogni male. Odo i loro passi e la loro voce in fondo ai corridoi di pietra e corro lietamente incontro ad essi. La cerimonia dura pochi minuti. Cadono uno dopo l'altro, senza che io mi macchi le mani di sangue. Dove sono caduti restano, e i cadaveri aiutano a distinguere un corridoio dagli altri. Ignoro chi siano, ma so che uno di loro profetizzò, sul punto di morire, che un giorno sarebbe giunto il mio redentore. Da allora la solitudine non mi duole, perché so che il mio redentore vive e un giorno sorgerà dalla polvere. Se il mio udito potesse percepire tutti i rumori del mondo, io sentirei i suoi passi. Come sarà il mio redentore? Sarà un toro o un uomo? Sarà forse un toro con volto d'uomo? O sarà come me?»

[...]

Il sole della mattina brillò sulla spada di bronzo. Non restava più traccia di sangue. “Lo crederesti, Arianna?” disse Teseo. “Il Minotauro non s'è quasi difeso”.

Confronto e produzione

Rintraccia le differenze tra i due testi, che presentano la storia del minotauro da due punti di vista differenti. In una breve conclusione, spiega in cosa consiste la “rivisitazione” del mito, attuata da Borges.

©© **Prendi spunto dalle scene** rappresentate nelle opere d'arte che seguono **per scrivere brevi testi** secondo le indicazioni fornite, **variando** di volta in volta **la focalizzazione**. Segui l'esempio proposto.

Pietro Longhi (Venezia, 1701-1785), *Il pittore nel suo studio*.



A partire dall'osservazione del dipinto, **scrivere tre brevi racconti in terza persona**, dal punto di vista del **pittore**, della **donna** e dell'**accompagnatore**.

Il pittore

Dopo dieci sedute di posa, altrettante ore di lavoro e quei richiami costanti alla importanza della assoluta immobilità della modella – quella che, sia consentito di dirlo, gli era toccata in sorte, era talmente civettuola, talmente compiaciuta della sua, pur modesta, bellezza, che il suo entusiasmo era incontenibile e occorreva ammonirla continuamente ad adottare un contegno più opportuno – ne era sicuro: quel ritratto era l'opera migliore che sino a quel momento aveva compiuto. Certo, la sua carriera era ancora agli inizi, nessuno avrebbe potuto dire se l'apice del suo itinerario artistico avesse in quel momento toccato il suo punto più alto; egli, anzi, si augurava che nel futuro quello stesso ritratto sarebbe parso agli esigenti critici d'arte una *prima maniera* di quell'eccellente pittore che sarebbe diventato. D'altra parte, la somiglianza con la donna era strabiliante, l'incarnato era di una tonalità eterea, il chiaroscuro faceva risaltare il candore della figura e, non da ultimo, lui sapeva di quale importante casato la donna era venuta a far parte dopo l'eccellente matrimonio che aveva fatto sognare tutta Venezia: il pensiero che la sua opera, quella che stava completando con le sue mani, il suo cuore e la sua passione, avrebbe preso posto nella celebre galleria degli antenati dei Rezzonico, il cui esponente più giovane le sostava continuamente al fianco, gli obnubilava la mente e avrebbe rischiato di esaltarlo eccessivamente più che motivarlo a terminare quella tavola.

La donna

Era graziosa, non si voleva negarlo. Era beneducata, tanto che il collegio dal quale era uscita era nominato in tutta la laguna. Era affascinante, con quegli occhi neri che avrebbero fatto innamorare il più accanito scapolo della buona società. Ma tanta era la finezza della giovane se la si ammirava da seduta, quanta poca eleganza traspariva appena la si guardava muoversi e si faceva caso alla gestualità greve, al portamento goffo, all'affettazione di ogni suo intervento pubblico: difetti in lei tanto profondi e connaturati, che nemmeno il magistero del Collegio Ghislieri era riuscito nell'immane opera di levigatura. Quel giorno, accompagnata dal novello sposo, prestava la propria immagine al pennello del giovane ma promettente Longhi, e c'era da scommettere che quel ritratto sarebbe stato ammirato da tutta l'aristocrazia veneziana nelle serate danzanti della Ca' Rezzonico; molti avrebbero anche seguito l'esempio del giovane Carlo, recando le proprie donne in quel decadente *atelier* perché tutta la Serenissima sapeva il grande fiuto del nobile in fatto di giovani artisti, per molti dei quali si vantava di essere mecenate. Da parte sua, il rampollo dell'illustre casata, pur apparendo compiacente, a una occhiata più attenta faceva trasparire il vero sentimento che tentava in ogni modo di celare, e tale sentimento aveva un solo nome: noia.

L'accompagnatore

In piedi, si prestava ai suoi doveri di committente, osservando con scrupolo tutto quanto accadeva sotto i suoi occhi: il pittore che completava quell'opera che sembrava non avere mai fine; il quadro che veniva man mano prendendo contorni sempre più definiti; la sua giovane sposa che non riusciva a mantenere la calma pur richiesta dall'ottimo artefice; la bestiola ignara che guaiva in grembo alla donna.

Tutto era come sospeso nell'eternità, solo lo scorrere delle acque della laguna, il ticchettio dell'orologio e un odore di mandorle amare rendevano reale quel momento. La tavolozza del Longhi, i pennelli e gli altri attrezzi del mestiere erano gli unici arredi di quello che si poteva definire un tugurio. Il sontuoso mantello dell'uomo, di un nero intenso bordato d'oro, con il tricorno d'ordinanza e la bauta che, alzata sul volto, dichiarava l'identità del giovane, contrastavano con l'ambiente circostante, ma non erano i soli: l'abito della giovane donna che gli stava accanto denunciava anch'esso, con la sua fattura e la tonalità alla moda, quanto le sostanze della famiglia appena creatasi fossero in buono stato.

Ora prova anche tu

A. Pieter Bruegel il Vecchio (1525-1569), *Nozze contadine*.



Scrivere quattro brevi articoli di giornale da pubblicare sulle testate giornalistiche – di fantasia! – indicate tra parentesi.

1. Uno dei due camerieri che sorreggono la piattaforma carica di piatti (*Cronache di servizio*)
2. Il cane che sbuca da sotto il tavolo (*Il Corriere a quattro zampe*)
3. Il suonatore che guarda nel vuoto (*La gazzetta delle fanfare*)
4. La bambina col cappello rosso in primo piano (*Il giornalino della scuola*)

B. Gaetano Chierici (1838-1920), *La maschera*.



Scrivere tre pagine di diario in cui i personaggi rievocano in prima persona, a distanza di tempo, l'episodio rappresentato nel dipinto.

1. La madre
2. La bambina
3. Il bambino

6. CONSIGLI DI LETTURA

Questa che ti proponiamo è una lista di libri eterogenea: in base ai tuoi gusti e alla curiosità di fronte a nuove proposte, cerca di leggere il più possibile!

- **J-P. Vernant**, *L'universo, gli Dei, gli uomini*
- **J-P. Vernant**, *Le origini del pensiero greco* (particolarmente consigliato per il Liceo classico)
- **A.C. Doyle**, *Uno studio in rosso*
- **M. Rigoni Stern**, *Il sergente nella neve*
- **P. Levi**, *Storie naturali* (racconti)
- **S. Benni**, *Il bar sotto il mare*
- **P. Mastrocola**, *Una barca nel bosco*
- **E. De Luca**, *In nome della madre*
- **R. Gary**, *La vita davanti a sé*
- **D. Di Pietrantonio**, *L'Arminuta*
- **D. Di Pietrantonio**, *Borgo Sud*
- **M. Murgia**, *Accabadora*
- **E. Ferrante**, *L'amica geniale*
- **C. Gamberale**, *Per dieci minuti*
- **J. Aerts**, *Mio fratello sa volare*
- **A. Giménez-Bartlett**, *Mio caro serial killer*
- **D. Grossman**, *Qualcuno con cui correre*
- **N. Ammaniti**, *Anna*
- **M. Scaffai**, *Racconti del pianeta terra*
- **D. Kraus**, *La libraia di Auschwitz*

Puoi inoltre scegliere libri per autore:

- ❖ ITALO CALVINO
- ❖ DINO BUZZATI
- ❖ AGATHA CHRISTIE
- ❖ VALERIO MASSIMO MANFREDI

Se non sai da quale libro iniziare, affidati alle descrizioni fornite dal sito www.ibs.it, ai consigli del libraio o del bibliotecario oppure alle tue impressioni dopo aver letto la quarta di copertina.

Buona lettura!